

Con la Pac 2028-2034 l'agricoltura è strategica se lo decidono i Governi





Corrado Giacomini – Università di Parma

Temo che anche l'agricoltura sia finita nel caos della geopolitica creato da Donald Trump. Una dimostrazione è la recente firma dell'accordo Mercosur, avversato dalle due maggiori agricolture europee, Italia e Francia, a causa della possibile

concorrenza di quei Paesi, ma assolutamente necessario, perché un mercato di 270 milioni di abitanti è oggi troppo importante per le esportazioni europee.

Certamente **alcuni settori agricoli rischiano grossi danni** e devono essere compensati. Negli ultimi mesi infatti i trattori sono tornati a occupare le strade e le piazze di Bruxelles e delle altre capitali, spinti anche dalla delusione, dopo le promesse del commissario all'agricoltura e della presidente della Commissione Ursula von der Leyen, per la scomparsa della rubrica assegnata alla Pac che nella proposta di bilancio 2028-2034 è ricompresa nel nuovo «Fondo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza» destinato finanziare «Piani di partenariato nazionali e regionali», dove i **fondi riservati alla Pac hanno subito una riduzione di circa 80 miliardi (-20%)**.

La motivazione delle proteste, a parte la riduzione delle risorse dovuta anche al nuovo quadro geopolitico e per la quale sono assolutamente giustificate, è soprattutto la **paura che la Pac non sia più tra le principali politiche della Commissione**. E di conseguenza c'è la convinzione che la Commissione voglia rinazionalizzare la Pac, intervenendo solo con il criterio del partenariato su Piani nazionali finanziati anche dagli Stati membri, il che costringerebbe l'agricoltura a entrare in competizione con le politiche nazionali per le altre attività economiche e aumenterebbe anche la concorrenza nel mercato interno tra le produzioni agroalimentari dei diversi Paesi.

Non credo si possa dire che la scomparsa in bilancio della rubrica assegnata alla Pac, con i due fondi che la finanziavano, il Feaga e il Feasr, significhi un derubricamento della Pac da parte della Commissione. Basta leggere le due proposte di regolamento: quella che istituisce il «Fondo europeo per la coesione

economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034», che all'art. 10 assegna **295 miliardi agli interventi della Pac su un ammontare complessivo del Fondo di 865 miliardi** e quella che fissa «le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione alla politica agricola comune per il periodo 2028-2034».

Per quanto riguarda la rinazionalizzazione, questo timore non dovrebbe essere giustificato perché le due proposte di regolamento stabiliscono che gli interventi siano programmati entro «Piani di partenariato nazionali e regionali», che possono essere finanziati anche dagli Stati, pertanto saranno proprio i Governi a cogliere i bisogni del settore e a prevedere i relativi interventi come avrebbe dovuto fare il «Piano strategico nazionale» che sta dando attuazione alla Pac 2023-2027.

Avrebbe dovuto fare, perché ancora una volta le risorse destinate agli aiuti diretti sono state assolutamente prevalenti rispetto a quelle per lo sviluppo rurale, privilegiando come sempre una politica di breve periodo, piuttosto che puntare su interventi strutturali capaci di affrancare i limiti di sviluppo dell'azienda agraria.

Ma perché tale obiettivo non potrebbe essere raggiunto dai nuovi «Piani di partenariato nazionale e regionale» che possono attingere alle diverse risorse di coesione oltre a fondi nazionali? Dipenderà dalla politica perché oggi il peso dell'agricoltura nell'economia nazionale è molto inferiore rispetto al passato, per cui sono **le decisioni della politica che devono riconoscere l'importanza strategica dell'agricoltura in una moderna economia.**

Tratto dall'articolo che verrà pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 03/2026

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*